



Decreto Dirigenziale n. 56 del 01/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I. D.LGS. 209/03 D.G.R.C. N. 81/2015 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE DITTA F.LLI FORGIONE SRL - VIA NAZIONALE APPIA, KM 253, ZONA PIP, LOC. TUFARA VALLE - 82014 CEPPALONI (BN).

IL DIRIGENTE

VISTE

la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;

PREMESSO CHE:

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- che il D. Lgs. 209/03 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" disciplina la specifica normativa per la gestione degli impianti di autodemolizione;
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti e del rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di autodemolizione è regolamentata nella Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 09.03.2015 avente ad oggetto: - Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e seguenti pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Ditta F.Ili Forgione srl con sede legale ed impianto in – via Nazionale Appia, km 253, Zona PIP, loc. Tufara Valle – Ceppaloni (BN), iscritta al n. 00872190624 del Registro delle Imprese di Benevento tenuto dalla C.C.I.A.A. dal 10 luglio 1989 – Repertorio Economico Amministrativo n. 68488, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e D. Lgs. 209/03, all'esercizio dell'attività di autodemolizione;
- la ditta interessata, legalmente rappresentata dal Sig. Orazio Riziero Forgione nato a Benevento il 28 luglio 1947, con istanza assunta al prot. d'ufficio n.0898620 del 24 dicembre 2015, ha presentato la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione;
- la Ditta F.Ili Forgione srl con sede legale ed impianto in – via Nazionale Appia, km 253, Zona PIP, loc. Tufara Valle – Ceppaloni (BN) nella stessa nota ha trasmesso:
 1. Copia della dichiarazione C.C.I.A.A. dell'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000;
 2. Versamento € 300,00 quali diritti amministrativi avente ad oggetto : Autorizzazioni in campo ambientale come da D. Lgs. vo 152/06 - ID operazione 6567918, codice di verifica 553M85GMM;
 3. Perizia Giurata a firma del tecnico ing. Valter Barone;
 4. Dichiarazione di non rientro in attività assoggettabile all'A.I.A. a firma dell'Amministratore Unico Orazio Riziero Forgione;
 5. Verbale di Visita Tecnica di prevenzione Incendi, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 151/2011;
 6. Voltura di Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque dell'A.T.O. Campania;
 7. Certificazione ISO 14001/2004 per applicazioni alle autodemolizioni;
- Questa UOD, con nota prot. n. 0041684 del 21 gennaio 2016, ha convocato per il giorno 2 febbraio 2016 la Conferenza dei Servizi, in tale seduta esaminata la documentazione il Responsabile del Procedimento ha chiesto al consulente della Ditta ing. Valter Barone di integrare la documentazione come da verbale della Conferenza dei servizi agli atti;
- In tale seduta l'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, con nota prot. n. 0006651 del 2 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0075044 del 3 febbraio 2016, ha fatto pervenire la richiesta di integrazioni e chiarimenti per l'espressione del proprio parere di competenza;
- Questa UOD con nota prot. n. 0082152 del 5 Febbraio 2016 invita l'Amministrazione Provinciale ad effettuare un sopralluogo, ai fini della certificazione della regolarità della gestione dell'attività dell'autodemolizione fornendo alla stessa planimetrie aggiornate, come disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta f.Ili Forgione Srl con nota prot. n. 0105778 del 16 febbraio 2016 ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza dei Servizi;
- questa UOD con nota prot. n. 0126949 del 23 febbraio 2016 ha convocato per il giorno 10 marzo 2016 la Conferenza dei Servizi. In tale seduta il presidente prende atto del parere informale dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, in cui si chiedono ulteriori integrazioni e chiarimenti e precisamente:

- L'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con nota prot. n. 0016038 del 11 marzo 2016, acquisita agli atti con prot. n. 0188628 del 17 marzo 2016, ufficializza l'acquisizione del parere inviato in modo informale in sede di Conferenza del 10 marzo 2016 con le seguenti indicazioni:

Per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di quest'Area territoriale:

1. Si prende atto dell'intenzione dell'Azienda di non voler procedere alla cancellazione dell'Albo Provinciale riguardante la procedura semplificata di gestione dei rifiuti in forma semplificata, ai sensi degli artt. 214, 215, 216 del D.lgs. 152/06. Come già evidenziato con la nota Arpac prot. 6651 del 2 febbraio 2016 si ritiene opportuno e necessario che la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 debba inglobare la procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 garantendo una significativa semplificazione e razionalizzazione della gestione dell'impianto, come peraltro già richiesto formalmente dalla Regione autorizzante in altri casi analoghi. Si rileva che l'eccezione a questo indirizzo non sembra giustificata da motivi di carattere tecnico o gestionale: in ogni modo, fatte salve le superiori determinazioni dell'Autorità competente, si rappresenta che di la ditta F.lli Forgiione srl dovrebbe comunque adottare un criterio di netta separazione fra gli ambiti di attività dei due impianti, con una chiara differenziazione delle procedure e responsabilità gestione, sia dal punto di vista amministrativo che tecnico (percorsi di conferimento, modalità di trasporto, formulari di identificazione rifiuti, registri di carico e scarico, sistemi di verifica ed accettazione dei materiali/rifiuti, etc...);
2. Presentare una esaustiva Relazione Tecnica, anche integrata alla luce di quanto previsto dalla DGR 81/2015, pertanto fornire chiare indicazioni sulle caratteristiche tecniche e sulle modalità di gestione dell'attività dell'impianto assoggettato all'art. 208, come indicato al paragrafo 7.4 "Impianti di autodemolizione" della DGR 81/2015, con particolare riferimento ai seguenti punti:
 - 7.4.2 Organizzazione del Centro di raccolta, con particolare riferimento agli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei veicoli e delle tecnologie adottate, ai periodi massimo di stoccaggio per i trattamenti dei veicoli e per tipologia di rifiuto, descrizione dettagliata dei processi di recupero, indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinare al riutilizzo, destinazione degli scarti;
 - 7.4.4 Attività di demolizione, fornire precisazioni riferite all'impianto in esame;
 - 7.4.5 Operazioni di trattamento per la promozione e riciclaggio, fornire precisazioni riferite all'impianto in esame;
 - 7.4.6 Criteri di gestione, fornire precisazioni riferite all'impianto in esame;
 - paragrafo 7.1 oli esausti e par. 7.2 RAEE, fornire precisazioni riferite all'impianto in esame;
3. Indicare i tempi di attesa massimi tra il conferimento del veicolo in entrata (codificato come rifiuto pericoloso) e le preliminari operazioni di bonifica e messa in sicurezza, si fa presente che detta operazione deve essere effettuata nel più breve tempo possibile e in caso di veicolo danneggiato nell'immediato evitando il deposito in aree non compatibili con eventuali sgocciolamenti di oli e liquidi pericolosi;
4. Fornire indicazioni sui tempi per l'attività di demolizione – trattamento dei veicoli bonificati (codificati come rifiuti non pericolosi), fino alla pressatura finale e uscita dall'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208;
5. Fornire le descrizioni tecniche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio di tutti i rifiuti, precisandone la categoria CER, al riguardo si fa presente che fatto salvo quanto previsto dal D.M. 392/96 per la disciplina degli oli usati, i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto, devono quindi, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, inoltre i contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che lo stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari, ai sensi di legge, ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;

6. In merito al punto precedente presentare una planimetria in scala adeguata dove riporti tutti i punti di ubicazione dei depositi di rifiuti, indicando i rispettivi contenitori a norma, i corrispondenti codici CER e i volumi massimi stoccabili in qualsiasi momento;
7. Nel caso in cui la Ditta produca ex MPS (End of Waste), si fa presente che i rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio rientrati nel Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31 marzo 2011, i rottami di vetro rientrati nel Regolamento (UE) n. 1179/2012 e i rottami / rifiuti di rame rientrati nel Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 Luglio 2013, possono cessare di essere considerati rifiuti allorché, all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore, sono soddisfatte tutte le condizioni riportate nei suddetti Regolamenti. Preventivamente l'impresa dovrà essere in possesso di sistemi di gestione della qualità validati da organismi di certificazione con specifica attestazione di conformità secondo quanto previsto dagli stessi Regolamenti. Questa documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento ed esibita a tutti gli Enti di controllo. Ogni partita di rifiuti assoggettati ai Regolamenti (UE), che hanno cessato la qualifica di rifiuti, al momento dell'invio ai detentori successivi deve essere altresì accompagnata dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo i modelli allegati ai predetti Regolamenti;
8. Per tutte le altre tipologie di rifiuti per i quali la Ditta produca ex MPS (End of Waste) non rientrati nelle specifiche dei Regolamenti Comunitari, per la cessione della qualifica di rifiuto, in mancanza di una specifica procedura maggiormente dettagliata in relazione a quanto previsto dal D.M. Del 5 febbraio 1998 e s.m.i., dovrà considerarsi e riportare in Relazione tecnica quanto previsto nella tipologia di cui al predetto D.M. (o per la singola attività di recupero che si intende intraprendere). A tal proposito si evidenzia che il recupero è subordinato al completo rispetto di quanto previsto nelle specifiche tipologie dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. Del 5 febbraio 1998 e s.m.i. E alle norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) ivi sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo dei cicli di consumo o di produzione, oltre al rispetto di quanto previsto dal predetto Decreto;
9. Prevedere il corretto deposito e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti prodotti dall'attività presso l'impianto;
10. Attenersi a tutte le disposizioni impartite dalla citata DGR 81/2015, dal D.lgs. 209/2003 e suo All.1 da tutta la normativa tecnica di settore;

Per quanto riguarda l'U.O. Area e Agenti Fisici di quest'Area Territoriale:

1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA.

11. Descrizione dettagliata delle varie fasi del ciclo produttivo nelle quali si producono effluenti con valutazione quali/quantitativa delle emissioni prodotte;
12. Caratteristiche degli accorgimenti impiantistici adottati per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
13. Modalità di contenimento delle emissioni diffuse;
14. Accorgimenti impiantistici adottati per il trasferimento dei liquidi dai serbatoi dei veicoli da bonificare agli appositi contenitori per lo stoccaggio, al fine di evitare emissione di tipo fuggitive. In particolare, le sostanze lesive dell'ozono stratosferico (CFC, HCFC, HFC), eventualmente presenti, devono essere rimosse, prima della fase di pressatura, con la massima cautela al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori;
15. Fornire un lay-out con l'indicazione dei vari punti di emissione.

2 – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO.

16. Valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della Legge 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione;
17. Descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione presenti delle emissioni sonore prodotte dall'impianto.

Per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e monitoraggio Acque Interne di quest'Area territoriale:

18. E' necessario fornire specifica relazione in cui fornire adeguate garanzie sulla tenuta del sistema di pavimentazione dei piazzali e descrivere le caratteristiche tecniche di impermeabilizzazione delle superfici pavimentate per i distinti settori;
19. Presentare una planimetria in scala adeguata con indicazione di tutti i percorsi delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture ovvero di quelle dilavati i piazzali scoperti, precisandone i punti di recapito finale e i pozzetti per i controlli sulla qualità dello scarico;
20. Fornire indicazioni sull'esistenza di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne e dei sistemi presenti per controllare eventuali fuoriuscite dall'impianto di acque meteoriche di dilavamento piazzali;
21. Precisare i criteri di gestione delle acque di dilavamento di prima pioggia e i sistemi di trattamento e depurazione di dette acque per i primi 5 mm di piovosità che risultano potenzialmente contaminati, quindi descrivere le caratteristiche tecniche dei sistemi di raccolta di separazione, dell'eventuale trattamento e scarico delle acque di prima pioggia ovvero del loro allontanamento dall'impianto come rifiuti liquidi;
22. Fornire indicazioni sui criteri da adottare per la salvaguardia ambientale in caso di sversamenti accidentali di oli ovvero reflui in genere sui piazzali esterni e in quelli posti in aree coperte, in merito si ricorda che l'impianto deve essere dotato di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

Questa UOD in esito alla documentazione trasmessa dalla ditta F.Ili Forgione srl acquisita agli atti con prot. n. 0184395 del 16 marzo 2016 convoca la Conferenza dei Servizi per il 14 aprile 2016. In sede di Conferenza il Presidente acquisisce parere favorevole con indicazioni e prescrizioni in modo verbale dal Direttore Provinciale Arpac del Dipartimento di Benevento dott. Pietro Mainolfi a mezzo telefono e che sarà trasmesso in seguito alla Ditta. La Conferenza dei Servizi acquisisce agli atti documenti presentati dall'ing Valter Barone e in particolare:

- n°4 copie conforme all'originale scala 1:250 – planimetria di destinazione d'uso;
- Copia conforme del certificato ISO;
- Perizia Giurata a sostituzione del mancato sopralluogo della Provincia di Benevento;

L'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con nota prot. n. 0025354 del 19 aprile 2016, acquisita agli atti con prot. n. 0268999 di pari data, trasmette e ufficializza il parere di competenza precedentemente anticipato per le vie brevi e in riferimento alla Conferenza dei Servizi del 14 marzo 2016 esprimendo il proprio parere favorevole con prescrizioni, di seguito indicate, che di seguito si trascrive:

Per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di quest'Area Territoriale:

1. Presentare una planimetria in scala adeguata e di agevole lettura, dove sono riportati tutti i punti di ubicazione dei depositi di rifiuti e materiali ottenuti dal processo produttivo, per ogni CER, (o gruppo di CER omogenei) o tipologia di materiali, indicando oltre al CER, e la rispettiva pericolosità o meno anche i contenitori previsti per ogni punto di deposito;
 1. Presentare una tabella riassuntiva in cui riportare per ogni singola tipologia di rifiuti.
 2. rispettivo CER e classificazione.
 3. Quantità in peso e volume massimi stoccabili in ogni momento.
 4. Indicazione di massima della destinazione per ogni CER e delle operazioni di destinazione.
2. Si fa presente che devono essere considerati tutti i rifiuti prodotti dall'attività con particolare riferimento a quelli pericolosi prodotti nella prima fase di messa in sicurezza del veicolo, tra cui tenere presenti: diversi tipi di oli, liquidi refrigeranti, carburanti, contenitori combustibili gassosi, CFC e HFC, materiali esplosivi (es. airbag), RAEE (schede elettroniche, sistemi di navigazione, display ecc.) condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, ecc. si pongono le seguenti prescrizioni operative da considerarsi integrative rispetto ai criteri di gestione di cui alle vigenti norme nazionali e regionali:
3. Qualora continui ad essere in vigenza l'autorizzazione in procedura semplificata, si rappresenta che la Ditta F.Ili Forgione srl deve adottare un criterio di netta separazione fra gli ambiti di attività dei due impianti, con una chiara differenziazione delle procedure e della responsabilità di gestione, sia dal punto di vista amministrativo che tecnico (percorsi di conferimento, modalità di trasporto, formulari di identificazione rifiuti, registri di carico e scarico, sistemi di verifica ed

accettazione dei materiali/rifiuti, etc...). Al fine di consentire alle autorità preposte ai controlli di poter espletare le proprie attività basandosi su chiari documenti autorizzativi si ritiene utile che vengano riportati in autorizzazione le condizioni di separazione intercorrenti tra l'area di cui alla procedura, in argomento, di centro raccolta veicoli e demolizione, ai sensi dell'art. 208, e tra l'area dedicata alla procedura semplificata di recupero rifiuti non pericolosi;

4. Si richiamano nel presente parere tutte le indicazioni di carattere generale riportate nel presente parere della Conferenza dei Servizi del 10 marzo 2016 tra le quali si ribadisce: - nel caso in cui la Ditta produca ex MPS (End of Waste), si fa presente che i rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio rientranti nel Regolamento (UE) 333/2011 del 31 marzo 2011, i rottami di vetro rientranti nel Regolamento (UE) n. 1179/2012 e i rottami/rifiuti di rame rientranti nel Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 luglio 2013, possono cessare di essere considerati rifiuti allorché, all'atto della cessione del produttore ad un altro detentore, sono soddisfatte tutte le condizioni riportate nei suddetti Regolamenti. Preventivamente l'Impresa dovrà essere in possesso di sistemi di gestione della qualità validati da organismi di certificazione con specifica attestazione di conformità secondo quanto previsto dagli stessi Regolamenti. Questa documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento ed esibita a tutti gli Enti di controllo. Ogni partita di rifiuti assoggettati ai regolamenti (UE), che hanno cessato la qualifica di rifiuti, al momento dell'invio ai detentori successivi deve essere altresì accompagnata dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo i modelli allegati ai predetti Regolamenti;
5. Prevedere il corretto deposito, recupero e/o smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e/o delle materie prodotte dall'attività presso l'impianto, con particolare riferimento anche a specifiche normative relative a particolari tipologie di rifiuti (PFU, RAEE, OLI, PLASTICHE ecc...);
6. Attenersi a tutte le disposizioni impartite da tutta la normativa tecnica di settore, tra cui il D.Lgs 209/2003 e dal suo All. 1, dalla DGR Campania n. 81/2015, con particolare riferimento a quanto previsto ai paragrafi 7.1 – 7.2 – 7.4 – Impianti di autodemolizione, Linee Guida sul trattamento dei veicoli fuori uso; Aspetti tecnologici e Gestionali quaderno APAT.

per quanto riguarda l'U.O. Aria e Agenti fisici di questa Area Territoriale.

A – EMISSIONI IN ATMOSFERA

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI INDICAZIONI:

7. Rispettare il ciclo produttivo e tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
8. adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
9. Rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro, assicurando adeguati ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di smontaggio delle autovetture e riduzione volumetrica delle carcasse;
10. Le sostanze lesive dell'ozono stratosferico, eventualmente presenti, quali i CFC, nelle vetture immatricolate fino al 1994 e gli HFC (o 134/A), nelle vetture immatricolate dopo il 1994, devono essere rimosse con la massima cautela, al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori, particolare attenzione deve, inoltre essere prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera. L'estrazione del gas refrigerante dagli impianti di condizionamento installati sui veicoli deve avvenire prima della fase di pressatura;
11. Per le sorgenti luminose a scarica di gas, eventualmente presenti, rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.

B – VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Si esprime parere favorevole con le seguenti indicazioni:

12. Rispettare i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica del comune di Ceppaloni nella zona interessata dall'impianto;
13. Verificare in caso di eventuali modifiche delle attività produttive e/o degli impianti di servizio, anche dovute ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o che le modifiche effettuate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

14. Nel caso di superamento dei limiti previsti del Piano di Zonizzazione Comunale, predisporre piano di bonifica acustica che preveda tutti gli interventi necessari al contenimento del rumore e darne comunicazione ai nostri uffici.

Per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque Interne di quest'Area Territoriale.

Si esprime parere favorevole

Si rimanda all'Autorità responsabile del procedimento autorizzativo la valutazione circa la completezza della documentazione tecnica da richiedere al proponente, tra cui la presentazione di un Piano di indagini e ripristino ambientale al momento della dismissione dell'impianto, la c.d. Certificazione antincendio, ecc.

- Nella stessa seduta constatata l'assenza dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, si invita la Provincia ad effettuare il sopralluogo ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs 152/06, così come già richiesto con i lavori della Conferenza dei servizi si aggiornano alla consegna della documentazione richiesta.
- La ditta F.Ili Forgione, con nota acquisita al prot. di questa UOD n. 0184395 del 16/03/2016 trasmette le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 10 marzo 2016 e le integrazioni richieste dall'Arpac;
- In data 29 Marzo 2016 la provincia di Benevento comunica che potrà procedersi al sopralluogo, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06, "solo a seguito della conclusione del procedimento della conferenza, nonché con l'emanazione del decreto finale di autorizzazione".
- Questa UOD, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi e acquisite al prot. n. 0184395 del 16 marzo 2016, convoca la Conferenza dei Servizi per il 14 Aprile 2016.
- In data 14 aprile 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, in tale seduta l'Ing. Valter Barone, tecnico progettista incaricato dalla ditta, consegna:
 - N. 4 copie della planimetria conforme all'originale scala 1:250;
 - Copia conforme del Certificato ISO 14001;
 - Perizia Giurata a sostituzione del mancato sopralluogo della Provincia di Benevento;
 - dichiara che la ditta F.Ili Forgione in riferimento alle garanzie finanziarie usufruirà di quanto previsto dall'art. 210 Lettera h del D. Lgs. 152/06;

che in tale seduta l'ARPAC ha fatto pervenire il proprio parere favorevole con le prescrizioni sopra elencate. Il Presidente prende atto del parere favorevole espresso dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, acquisisce l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della Legge 241/90 e s.m.i. da parte degli Enti che non sono intervenuti in sede di Conferenza o fatto pervenire alcun parere in merito, pertanto dichiara chiusi i lavori, sottolineando che ai fini dell'emissione del provvedimento finale la ditta, F.Ili Forgione srl sita alla via Nazionale Appia, km 253, zona PIP loc. Tufara Valle 82014 Ceppaloni (BN), a presentare quanto richiesto nella sede della Conferenza di Servizio conclusiva del 14 aprile 2016 e nelle sedi di Conferenza di Servizio precedenti.

RILEVATO CHE:

la ditta è in possesso delle certificazioni ambientali UNI ISO 14001 e pertanto si applicano le disposizioni dell'art. 209 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i

CONSIDERATO CHE:

- L'ing. Valter Barone, opportunamente delegato dalla ditta F.Ili Forgione Srl, consegna l'attestazione di iscrizione ai sistemi di qualità ambientali ISO14001/2004, è pertanto, considerato che lo stesso ing. Valter Barone ha prodotto dichiarazione asseverata quale tecnico abilitato "attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato oggetto di rinnovo".
- Questa UOD con nota prot. n. 2016.0272883 del 20.04.2016, integrata con nota prot. 2016.0294863 del 29.04.2016 ha richiesto la Polizza Fidejussoria per un importo pari a €8.460 (47 x €300 ridotta del 40% ISO 14001) a copertura dei rischi derivanti dall'attività di demolizione.
- la ditta F.Ili Forgione Srl ha consegnato in data 04/05/2016, prot. n. 2016.0305411, polizza di assicurazione "HDI Assicurazioni" a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 0520405707 della durata di 6 anni con decorrenza dal 03/05/2016 al 03/05/2022.
- La ditta ha trasmesso planimetrie:
 - TAV. 1 – Planimetria Lay-out: individuazione zone stoccaggio, scala 1:250;
 - TAV. 2 – Zone di stoccaggio H1 e H2 ,scala 1:250

VISTI

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 09.03.2015;
- il D.D. n. 445 del 01/07/2015 per le imprese in possesso di certificazione ambientale UNI ISO 14001 – EMAS;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 209/03, per anni 5 (cinque) **fino al 30/05/2021** (scadenza del periodo di copertura della polizza fidejussoria - 1 anno per l'eventuale bonifica) l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della Ditta F.lli Forgione srl con sede alla via Nazionale Appia, km 253, zona PIP loc. Tufara Valle 82014 Ceppaloni (BN), legalmente rappresentata dal Sig. Orazio Riziero Forgione nato a Benevento (BN) il 28 luglio 1947.

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 152/06 le emissioni in atmosfera con l'obbligo e il rispetto delle prescrizioni fornite dall'ARPAC nel proprio parere di competenza;

di prendere atto, della voltura di autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura prot. n. 820 del 18.02.2013 provenienti da insediamenti di tipo non residenziale ai sensi dell'art. 124, comma 7, D. Lgs. 152/06 e smi, rilasciato dall'ATO Calore Irpino con nota prot. 0004174 del 16/07/2014;

di verificare alla scadenza prevista l'autorizzazione agli scarichi per l'eventuale rinnovo nell'ambito del procedimento unico di che trattasi;

di stabilire che, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 209/03 e DGR 81/2015, in relazione alle superfici a disposizione in detto impianto ed alle garanzie finanziarie prestate, è possibile stoccare **n. 47 veicoli fuori uso nel settore di conferimento prima del trattamento (zona A) e 144 veicoli nel settore veicoli trattati indicati in planimetria su cantilever porta auto (zona E), così come graficamente riportato in Tav. 1 e Tav. 2, allegate al presente atto.**

di PRECISARE CHE:

- l'impianto deve essere gestito e configurato come da planimetrie allegate al presente atto;
- devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER RIFIUTO

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso

16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a
16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:
 - settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
 - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
 - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
 - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
 - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
 - settore deposito veicoli trattati;
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
 - i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
 - le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a seconda della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:
 - rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;

- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
 - prelievo del carburante e avvio al riuso;
 - rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
 - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
 - rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata;

8. è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;

- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 4/07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/2006; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/2006;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

di specificare che:

- il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D. Lgs 152/2006. – D. Lgs. 209/03 – Delibera G.R.C. n. 81/2015);
- l'Amministrazione Provinciale di Benevento provvederà eventualmente ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06;
- alla chiusura dell'impianto la ditta F.Ili Forgione srl dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;

di notificare il presente provvedimento alla ditta F.Ili Forgione srl, al Comune di Ceppaloni (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL e all'ARPAC territorialmente competenti, al PRA di Benevento.

di inviare il presente decreto alla UOD 13 per l'aggiornamento in banca dati e al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott.ssa Giovanna Luciano